

tonc. La famiglia di Gondi è originaria di Firenze, ove fu insignita di varie cariche della repubblica. Filippo Emanuele, terzo figlio d'Alberto di Gondi duca di Retz, pari e maresciallo di Francia, e di Caterina di Clermont, nacque a Lione nel 1581. Egli aumentò il numero delle galee di Francia per ordine del re Enrico IV. Nel 1621 il re Luigi XIII volendo sin d'allora far l'assedio della Rochelle, lo incaricò di condurre le sue galere sull'oceano per unirle alla flotta comandata dal duca di Guisa. Il conte di Joigni pugnò con quest'ultimo il dì 26 ottobre dell'anno dopo contra i Rochellesi e lo assecondò in guisa che riportò contra que' ribelli vittoria. Margherita di Silly sua moglie, dama di Commerci, figlia di Antonio di Silly conte della Rochepot, morta essendo nel 1625, fu sì vivamente afflitta per tale perdita che si dimise dalla sua carica e da' suoi beni a favore dei figli, e si ritirò nella congregazione dell'Oratorio. Prese l'ordine del sacerdozio, e morì nel suo castello di Joigni il 29 giugno 1662 in età di anni ottant'anni. I suoi figli sono Pietro, che segue, Enrico marchese di Belle-Isle e Gian Francesco Paolo coadiutore dell'arcivescovo di Parigi Gian Francesco di Gondi suo zio e cardinale, tanto famoso nelle turbolenze della Fionda, ove rappresentò uno dei principali personaggi, morto a Parigi il 24 agosto 1679.

PIETRO di GONDI.

L'anno 1626 PIETRO di GONDI, primogenito di Filippo Emanuele, nato a Parigi nel 1602, succedette a suo padre nella contea di Joigni e nelle altre sue terre nonchè nella carica di generale delle galere. Ma nel 1635 il cardinale di Richelieu lo costrinse a dimettersi a favore del marchese di Pont-Curlai nipote di quel ministro. Era una specie di riconoscenza da lui dovuta a Richelieu per aver fatto rinnovare nel febbrajo dell'anno precedente le lettere di erezione della sua terra di Retz, nel territorio di Nantais, in ducato-pari. L'anno 1661 fu dal re creato cavaliere dei suoi ordini nella promozione del 31 dicembre. Egli morì il 29 aprile 1676 a Machecoul, capoluogo del suo ducato, a lui portato da Caterina di Gondi sua cugina, che sposò